

UCIMU

08865

08865

L'attesa dei bonus 5.0 gela gli ordini di robot: Italia in calo del 69%

«Adesso molti clienti rinviando le scelte - racconta Mirko Passerini - ed è comprensibile». «Il mercato chiede ancora offerte - aggiunge [Gianluigi Viscardi](#) - ma per decidere si prende tempo».

Che si tratti di torni, come per il ceo di Gildemeister, oppure di impianti di automazione, come nel caso del fondatore di Cosberg, la situazione non cambia: le commesse italiane di robot si sono fortemente ridimensionate. Singole esperienze che nelle medie raccolte dall'associazione di categoria Ucima-Sistemi per produrre indicano tra ottobre e dicembre un più che dimezzamento degli ordini nazionali di macchine utensili, un crollo del 69% rispetto allo stesso periodo del 2022. Riavvolgendo il nastro si osserva nei comportamenti di mercato l'effetto diretto delle scelte ondivaghe in termini di incentivazione fiscale. Il quarto trimestre 2022, ultimo periodo utile per ordinare impianti 4.0 con la certezza di un credito d'imposta del 40%, si era così mantenuto su livelli record, un progresso di pochi punti percentuali che però si parametrava ad un mercato più che raddoppiato dopo la discesa del Covid.

L'indice delle commesse (257) più che doppio rispetto al parametro 100 del 2015, evidenziava la corsa agli acquisti. Un anno dopo, nel quarto trimestre del 2023, capita sul mercato italiano esattamente il contrario. Alla luce dell'esito positivo della rinegoziazione dei fondi Pnrr e RepowerEU con l'Europa, ai potenziali investitori è ormai chiaro che nel corso del 2024 verranno messi a terra nuovi incentivi 5.0, potenzialmente più robusti rispetto a quelli attuali. Tenendo conto non solo degli obiettivi di digitalizzazione ma anche dei miglioramenti raggiungibili in termini di risparmio energetico. Chi può, dunque, rinvia le decisioni di investimento, affondando così gli ordini nazionali: il calo del 69% delle commesse di robot in Italia porta così l'indice a quota 79, per un quarto trimestre si tratta del livello più basso dal 2016. «La discussione aperta negli ultimi mesi dell'anno da Governo e Parlamento in merito alla

possibilità di introdurre nuovi incentivi 5.0 - sintetizza la presidente di Ucima Barbara Colombo - ha certamente spinto le aziende a sospendere le decisioni di acquisto in attesa di chiarezza». L'attesa è ora per i decreti attuativi, che dovrebbero tramutarsi in un credito di imposta per la formazione così come per gli investimenti in progetti di innovazione finalizzati alla doppia transizione, digitale e green. «In questo modo - aggiunge l'imprenditrice - le aziende manifatturiere italiane potrebbero disporre di un sistema modulare di incentivi fiscali, combinabili e cumulabili, maggiormente premianti per chi investe in nuove macchine ove la digitalizzazione è anche abilitatore di sostenibilità. Considerati i tempi e tutte le procedure per rendere operativi i nuovi provvedimenti possiamo immaginare che questi primi mesi dell'anno saranno ancora caratterizzati da una certa cautela negli acquisti, con uno sblocco a partire dall'inizio del secondo trimestre». La richiesta delle imprese del settore, ormai da tempo, è quella di prevedere un assetto stabile, che offra certezze sia ai clienti che ai costruttori. «Sarebbe utile sganciare alcuni provvedimenti dalla temporaneità delle Leggi di Bilancio così da garantire alle aziende un set di strumenti fiscali strutturali che possano permettere loro di pianificare gli investimenti nel lungo periodo. In questo modo si permetterebbe al mercato di distribuire in modo più omogeneo la domanda favorendo, tra l'altro, l'attività dei costruttori che potrebbero meglio programmare la propria produzione». Lo stop delle commesse nazionali arriva comunque in un momento ancora positivo per il settore, in grado di lavorare quasi a pieno regime per effetto della massa di commesse raccolte in precedenza, così come degli ordini che continuano ad arrivare dai mercati esteri, dove invece la situazione è di relativa stabilità: tra ottobre e dicembre si registra infatti un calo limitato al 2,9%, con il risultato di mitigare la media totale riducendo la discesa a 31 punti.

— **Luca Orlando**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I segnali. Molti clienti rinviando le scelte sull'acquisto di robot



Superficie 19 %